

Bologna, 20 febbraio 2014

FLUSSI FINANZIARI PER MANUTENZIONI ORDINARIE, STRAORDINARIE E NUOVE OPERE IDRAULICHE ATTIVATI DA AIPO IN EMILIA-ROMAGNA

Una retrospettiva decennale

Preambolo

Scopo del documento è di fornire una base conoscitiva su “quali, e quante, sono state le risorse finanziarie movimentate, per la difesa del suolo, dall’AIPO in questo ultimo decennio”, nella Regione interessata.

Per fare questo percorso ci serviremo di alcune tappe intermedie, che potremmo anche vedere come un modo di segmentare, sia nel tempo ma anche nella “tipologia di intervento/ finanziamento”, lo svilupparsi dell’azione programmatica e realizzativa, che ha caratterizzato la missione dell’Agenzia, in Emilia-Romagna nei due lustri considerati.

Queste tappe sono **sette** e ad ognuna dedicheremo un paragrafo, annotando, con una certa approssimazione - che si rende funzionale alla scorrevolezza del testo - sia le “entrate”, soprattutto quando generate da finanziamenti della Regione interessata, che le “spese”.

1. Le opere non completate dal Magispo

Nei primi anni di vita AIPO ha dovuto censire e poi acquisire a bilancio risorse che servivano, fondamentalmente, a completare opere (in genere degli anni '90) che non erano state concluse al momento del subentro rispetto a Magispo. Le risorse complessivamente acquisite, di provenienza MEF, ammontavano a **220 M€** circa (somma dei cosiddetti residui di lett. c ed f) e di queste, all’incirca **55 M€** erano da destinare all’Emilia.

Esse servivano al completamento di opere eseguite agli stadi più vari di realizzazione: si potevano censire, solo per l’Emilia, non meno di 300 opere (approssimazione alla decina, ndr), tra cui la più emblematica è la “Cassa di espansione del Torrente Parma”, per il cui completamento sono stati spesi, finora, circa **25,5 M€**, utilizzando i residui di lett. c) ed economie di lett. f). Il numero rilevante di questi “cantieri aperti”, anche solamente dal punto di vista contabile (spesso mancava la sola “rata di saldo”, correlata però ad un impegnativo procedimento di “chiusura e legittimazione amministrativa”), ha costituito indubbiamente una zavorra per l’Agenzia. Di questa zavorra, e per il solo caso emiliano, sono rimasti ancora da spendere circa **11 M€**.

Un risvolto meno immediato, ma pur impegnativo, di tale “eredità pan-ministeriale”, era poi costituito da finanziamenti, per opere non finite (talora anche più “vecchie” di quelle precedenti, alcune risalenti agli anni '80!), che lo Stato non poteva trasferire ad AIPO, ma le cui obbligazioni sarebbero state onorate, dai Ministeri competenti, al perfezionarsi delle stesse. In questo caso il “carico” complessivo valeva ancora non meno di **34 M€**, e di questi circa almeno **8** erano da destinarsi all’Emilia. Ad oggi possiamo stimare che rimangono da utilizzare circa **10 M€**, e che di questi non meno di **2 M€** sono per l’Emilia, soprattutto per procedure espropriative non concluse (**1,4 M€**).

Complessivamente possiamo stimare “entrate” destinate all’Emilia per circa **63 M€**, nessuna delle quali proveniente dalla Regione medesima, ed uscite che ne saranno corrispondenti, alla fine, quando anche gli ultimi **13 M€** saranno stati utilizzati. Tempi ipotizzabili 3 anni, in considerazione dell’intrinseca difficoltà

procedurale di questi “resti”.

2. Le nuove opere, finanziate ad AIPO dallo Stato

Si tratta di programmi di intervento, alcuni dei quali già predisposti dal Magistrato per il Po, con finanziamento statale. Le relative risorse sono arrivate ad AIPO dallo Stato direttamente (PS45 ann. 1999-2000, L. 183/89 annualità 2001-2003, L. 267/98, Art. 1, co. 100, L. 266/2005 e OPCM 3485/2005) o per il tramite “obbligato” delle Regioni (PS45 annualità 2001-2002).

Le opere in Area Emiliana sono così quantificate:

- PS45, per complessivi 28 M€
- L. 183/89, per complessivi 14,3 M€
- L. 267/98, per complessivi 1,2 M€
- Art. 1, co. 100, L. 266/2005 e OPCM 3485/2005, per complessivi 3,5 M€, per complessivi **47 M€**.

Un’opera significativa realizzata con questi finanziamenti può essere quella relativa ai “lavori di soprizzo dell’argine maestro in dx del Po da Coenzo (PR) a Brescello (RE) e ringrosso dell’ argine golenale in loc. Ghiarole di Brescello” finanziata con i fondi di cui all’art. 1, comma 100, L. 266/05 e di cui all’OPCM 3485/05 per 2,15 M€ (RE-E-980).

In provincia di Modena, invece, è significativo l’intervento finanziato nel PS 45 per 3,3 M€ relativo a “lavori pluriennali di o.m. e s.m. delle arginature e dell’alveo del f. Secchia dalla cassa di espansione in comune di Rubiera al confine mantovano. Sfalcio, decespugliamento e disboscamento delle sagome arginali, dei cigli golenali e delle basse sponde in dx e sx idraulica in comuni vari”, eseguito in parte, attraverso apposita convenzione, dal Consorzio di gestione del Parco Fluviale del Secchia.

3. Le manutenzioni ordinarie, eseguite annualmente

Una frazione delle risorse assegnate dallo Stato, annualmente, per le spese continuative di AIPO da destinare alla manutenzione delle opere idrauliche e ai pronti interventi, sulla base di una suddivisione condivisa tra le Regioni istitutrici in sede di Comitato d’Indirizzo del 21/12/2004, è destinata alla Regione Emilia Romagna (35,5%). Pressoché tutte queste risorse sono state programmate e spese da AIPO. Sul fronte della spesa possiamo invece affermare che sono stati eseguiti nel periodo di riferimento interventi di manutenzione per complessivi 70 M€ e Pronti Interventi per 20,5 M€, per un totale di **90,5 M€**

Solo a titolo esemplificativo, si elencano, di seguito due interventi di manutenzione ed uno di pronto intervento eseguiti in provincia di Modena:

- Lavori di sfalcio in sx e dx del Fiume Secchia dall’inizio delle arginature al confine mantovano, nei comuni di Modena, Carpi, Novi di Modena, San Prospero, San Possidonio, Rovereto, Concordia sulla Secchia, Cavezzo, Bomporto, Soliera, Bastiglia (MO-E-373-M), affidato nel 2011, di € 500.000,00;
- “Lavori di manutenzione per lo sfalcio e pulizia delle arginature del fiume Secchia ricadenti nel V tronco di custodia da effettuarsi nei due periodi autunnale e primaverile - comuni di Novi di Modena, Concordia s/Secchia, Cavezzo e San Possidonio” (MO-E-381-M), affidato nel 2012, di € 250.000,00;
- “Lavori di Somma Urgenza per la chiusura di tane di tassi, volpi e nutrie scavate in tratte saltuarie delle arginature in sinistra e destra idraulica del fiume Secchia. PTI_MO_1 - comuni rivieraschi”

(MO-E-162-PI), affidati nel dicembre 2013, di € 42.750,00.

4. Le convenzioni, a favore della Regione / STB

A partire dal 2004, grazie alla sottoscrizione di un accordo fra Regione ed AIPO, che conferiva alla prima la gestione “diretta” di alcuni affluenti o loro porzioni del reticolo minore, precedentemente in capo a MagisPo, veniva regolata una modalità transitoria di co-gestione del reticolo idrografico. Tale modalità è stata conclusa nel 2009, allorquando la Giunta regionale ha deliberato il “reticolo di competenza” definitivo di AIPO.

La convenzione ha significato solamente “uscite” per AIPO, a favore della Regione e dei suoi STB competenti ai tratti di reticolo convenzionati, che le hanno finalizzate generalmente a manutenzioni e pronti interventi. L’importo complessivo in uscita può essere stimato in **2,5 M€**, la cui provvista in entrata è stata garantita da quota parte delle contribuzioni statali di cui al paragrafo 3.

Di questi importi non v’è traccia nel bilancio regionale, in quanto AIPO, pur non svolgendo la funzione di stazione appaltante per tali opere, si è assunta l’onere di gestire il flusso di spesa, liquidando e pagando le relative fatture passive.

Un esempio di manutenzione eseguita da STB in forza della sopra detta Convenzione è il seguente:

“lavori di manutenzione dell’alveo del fiume Panaro nel tratto compreso tra il ponte di Marano e la briglia selettiva a monte della cassa di espansione nei comuni di Spilamberto, Vignola, S. Cesario e Savignano”, classificati MO-E-361-M, dell’importo complessivo di € 100.000,00, concluso nel 2011.

5. Le nuove opere, con finanziamenti regionali

La Regione ha co-finanziato opere realizzate da AIPO, con flussi e linee di finanziamento variegati e discontinui, nel corso del periodo considerato.

Le principali linee che qui si ricordano sono:

- OPCM 3090/2000 (Fase 1-2-3 di messa in sicurezza, Rimodulazioni e Stralci)
- OPCM 3258/2002
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29/9/2005
- Programma L. 267/98
- Programma L. 183/89
- Art. 10 L. R. 1/2010.

Le modalità di effettiva contribuzione sono sempre state abbastanza farraginose verso AIPO, nonostante esso fosse un ente strumentale della stessa regione; d’altra parte può essere che l’Agenzia abbia faticato ad esaudire una salutare azione di monitoraggio delle opere, a favore delle azioni conoscitive dell’ente finanziatore. Fatto sta che, di fronte ad importi “teoricamente disponibili”, l’Agenzia si è trovata spesso ad anticipare, “per cassa”, gli importi necessari, per poi dover faticosamente rincorrere le modalità di rimborso e ri-equilibrio finanziario.

Un’opera significativa, ricadente nella provincia di Modena, realizzata con questi finanziamenti può essere quella relativa ai “lavori di ripristino erosione del F. Secchia a valle della traversa di S.Michele dei Mucchi nei comuni di Sassuolo e Castellarano” di 1,9 ML € (MO-E-1212).

Stimiamo che tale ambito di interventi possa essere stato finanziato con circa **33,2 M€**, e che ne siano stati spesi almeno altrettanti, se non qualcosa di più, per somme che la Regione non ha voluto o potuto

riconoscere (tipicamente per incentivi o per spese tecniche).

6. Le nuove opere, finanziate direttamente da AIPo

Questa voce ha assunto significato e portata in tempi più recenti, quando si è provato a razionalizzare e finalizzare al meglio le somme che, dopo qualche anno di vita dell’Agenzia, cominciavano ad essere economizzate, al termine di lavori o programmi manutentivi svolti in precedenza.

Sul finire del 2010 è stato così configurato un programma sinergico e complementare a quello che la Regione avrebbe proposto al Ministero dell’Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare, per il finanziamento dello specifico Accordo di Programma sottoscritto col Ministero (vedi successivo paragrafo 7). Questo programma, riferendosi alla sola Emilia è inquadrato nelle procedure dell’OPCM 3850/2010, ha comportato l’impiego di complessivi **13 M€** circa, da computare unicamente “in uscita” del nostro ipotetico bilancio poliennale regionale.

L’opera più emblematica di questo programma, che ha manifestato la sua grande utilità nel corso dei recenti eventi alluvionali modenesi, è consistita nella posa in opera delle paratoie di sbarramento della “Cassa del Panaro”, per un importo di circa **2 M€**.

Altra opera strategica inserita nell’AdP sopra detto è quella relativa ai “lavori di realizzazione della cassa di espansione del canale Naviglio in loc. Prati San Clemente nei comuni di Modena, Bastiglia, Bomporto”, finanziata con 2,5 M€ di risorse AIPo e € 950.000,00 di risorse regionali di cui al precedente paragrafo 5, ancora in fase di progettazione ed espropriazione, ma per la realizzazione della quale questa Agenzia sta effettuando ogni possibile sforzo.

7. Le nuove opere, con “cassa” in capo al Commissario regionale

Negli ultimissimi esercizi finanziari si è conformata una modalità di finanziamento che mantiene, in capo alla Regione (suo Commissario), i flussi di spesa, mentre tutte le altre azioni (progettazione, appalto, monitoraggio, rendicontazione) rimangono in capo all’Agenzia.

Tale modalità, non necessariamente la più efficiente e foriera di faticose duplicazioni / possibili ambiguità, si è confezionata in applicazione dell’AdP già citato nel paragrafo 6, nonché per gli ultimi interventi riparatori conseguenti al sisma della primavera 2012 e all’evento alluvionale della primavera 2013.

Principali linee di finanziamento in questo settore sono:

- Accordo di Programma MATTM-RER – Piano Attuativo – Parte A
- Ordinanza Commissariale n. 20 (Sisma 2012)
- OCDPC n. 83/2013 (Avversità atmosferiche marzo-aprile 2013)

per un totale di **22,5 M€**.

Gli importi non rilevano nel bilancio di AIPo, almeno fino a quando l’Agenzia riuscirà a rimanere nel perimetro delle regole di “spesa riconosciuta”, talora anguste, stabilite dalla Regione.

Al momento possiamo, sia figurativamente (per AIPo) che effettivamente (per Regione) calcolare sia nelle entrate che nelle corrispondenti spese il totale delle somme impiegate.

Ai nostri fini ci limiteremo però alla somme effettivamente impegnate, in caso contrario daremmo una dimensione poliennale eccessivamente abbondante all’aggregato di bilancio che vorremmo simulare.

L’importo complessivo in parola corrisponde e pareggia, pertanto, a circa **2,6 M€**.

L’opera più emblematica che dovrebbe essere finanziata riguarda la costruzione ex – novo della “Cassa del

Baganza”, nel parmense ed a protezione della città di Colorno, ma non sarebbe da trascurare anche, per il modenese, l’”Ampliamento della Cassa del Secchia”, da tempo auspicato.

8. Conclusioni

Precisato che i numeri che otteniamo sono oggetto di rapide stime, e che i singoli flussi si possono intrecciare e sovrapporre, o, in parte annullare, possiamo affermare che, nel decennio considerato, sono stati finanziati/realizzati interventi in Emilia Romagna circa **251,8 M€**, per le opere idrauliche finalizzate alla difesa del territorio emiliano (vedi tab. 1).

Queste spese sono state rese possibili, in parte dalla stessa Regione, con **35,8 M€** circa e per una percentuale di circa il **14%**; per la maggior parte le risorse provengono da bilancio AIPO per circa **216 M€**, pari all’ **86%**, finanziamenti di diretta provenienza statale o ricavati – in via eccezionale – nel proprio bilancio.

Tab. 1

Tappe	Importo complessivo opere				
	Finanziamento Statale	Finanziamento Regionale	Finanziamento AIPO	Finanziamento Commissario	Totali
1. Opere non completate dal Magispo (residui lett. c) e f) e residui perenti	63				63
2. Nuove opere finanziate ad AIPO dallo Stato (PS45, L. 183/89, L. 267/98, Art. 1, co. 100, L. 266/2005 e OPCM 3485/2005)	47				47
3. Le manutenzioni ordinarie, eseguite annualmente e i Pronto Interventi			90,5		90,5
4. Le convenzioni, a favore della Regione / STB			2,5		2,5
5. Le nuove opere, con finanziamenti regionali		33,2			33,2
6. Le nuove opere, finanziate direttamente da AIPO			13		13
7. Le nuove opere, con cassa in capo al Commissario Regionale				2,6	2,6
TOTALI	110	33,2	106	2,6	251,8

Gli stessi importi, osservati dal punto di vista delle “entrate/uscite”, sono rappresentati nella tabella sottostante (tab. 2), che evidenzia una differenza positiva fra le “uscite” e le “entrate”.

Tab. 2

Tappe	Importo complessivo	
	E	U
1. Opere non completate dal Magispo (residui lett. c) e f) e residui perenti	63	63
2. Nuove opere finanziate ad AIPO dallo Stato (PS45, L. 183/89, L. 267/98, Art. 1, co. 100, L. 266/2005 e OPCM 3485/2005)	47	47
3. Le manutenzioni ordinarie, eseguite annualmente e i Pronto Interventi	101	90,5
4. Le convenzioni, a favore della Regione / STB		2,5
5. Le nuove opere, con finanziamenti regionali	33,2	33,2
6. Le nuove opere, finanziate direttamente da AIPO		13
7. Le nuove opere, con cassa in capo al Commissario Regionale	2,6	2,6
TOTALI	246,8	251,8

In estrema sintesi, si può affermare che AIPO Vuol dire che AIPO ha destinato, esercitando la “propria” autonomia, una quota rilevante delle “proprie” economie di bilancio (potenzialmente destinabili anche ad altre aree del bacino) a tratti del reticolo emiliano, che ne sono stati valutati più bisognosi, per la carenza di nuove assegnazioni regionali e/o statali.

Appendice: qualche dato di natura, per così dire, “patrimoniale”

Oltre a partite essenzialmente finanziarie, i cui flussi vediamo “tramutati” in nuove opere idrauliche, oppure in manutenzione di quelle già esistenti, il valore dell’azione di AIPo in Regione può essere individuato con altri tre elementi:

- 1) le sedi di lavoro, quali la prestigiosa sede di Parma, o le altre nei vari capoluoghi di provincia, dapprima di proprietà del demanio statale ed ora conferite al patrimonio di AIPo e, per suo tramite, della Regione in cui essa opera;
- 2) il laboratorio idraulico e geotecnico di Boretto (RE), immobile strumentale alle finalità dell’Agenzia, ma che – pure acquisito in proprietà dal demanio e fortemente valorizzato negli ultimi anni - costituisce un cespite di potenziale grande valore per la Regione;
- 3) la rete di telemisura e telecontrollo dei livelli idrometrici, progressivamente infittita, affinata e mantenuta.

A cura del Settore Amministrazione, Finanza e Controllo di AIPo